

Bruxelles, 20 giugno 2013

G.le Presidente Lattanzio,

Vorrei innanzitutto ringraziarla per l'invito alla IV edizione degli Stati Generali del Management Consulting organizzata a Roma da FEACO con Confindustria Assoconsult. Il tema di quest'anno - "La consulenza responsabile per la ripresa" - ci offre l'opportunità di fare il punto sul ruolo della consulenza per la crescita in Europa.

E' mia abitudine essere presente agli appuntamenti ai quali sono invitato e non farmi sostituire da messaggi. Purtroppo, la concomitanza di impegni istituzionali, non mi permette di essere con voi come avrei voluto.

E' positivo che questa edizione si svolga in Italia a Roma, subito dopo le elezioni politiche ed amministrative: è questo un segnale di attenzione "italiano" ad un'Europa che non sempre viene percepita per il suo reale impegno e che non comunica con sufficiente convinzione. Quanti sanno che l'UE ha stanziato 670 milioni di Euro per le aree terremotate dell'Emilia Romagna?

Ho letto con interesse la presentazione dell'edizione degli Stati Generali e l'approccio europeo che avete dato con la Conferenza Internazionale FEACO "Growing Europe. The role of management consulting". Da qui, vorrei condividere delle considerazioni su alcune tematiche che avete affrontato:

"Ripensare il settore della consulenza ed il suo contributo effettivo per il miglioramento dei risultati economici e l'utilizzo ottimale delle risorse".

Non ho dubbi. E' il momento di portare avanti con ancora più forza e determinazione azioni per la crescita, l'occupazione - soprattutto giovanile - , e la competitività industriale. L'industria porta crescita, innovazione e occupazione. I sacrifici da soli non servono o anzi rischiano di essere controproducenti se non sono accompagnati da una forte politica di crescita.

"Il management consulting deve assumersi la responsabilità di avviare processi di crescita e di innovazione".

E' il momento di passare dalle politiche per l'austerità a quelle per la crescita a cominciare dalle politiche giovanili. Il solo rigore non può bastare.

In termini concreti abbiamo stanziato sei miliardi contro la disoccupazione giovanile, emesso la direttiva per risolvere il problema del ritardo dei pagamenti ed abbiamo risolto, da un punto di vista generale, il nodo dei debiti pregressi e poi puntiamo a non

applicare Basilea 3 alle PMI, a dire, consentire alle banche una maggiore elasticità quando prestano denaro alle PMI.

Non serve ricordare quanto le PMI sono la chiave per uscire dalla crisi e che la normativa europea deve essere pensata guardando alle PMI e ai nuovi imprenditori.

FEACO lavora per dimostrare quanto la consulenza sia un fattore di sviluppo delle imprese e della PA.

L'attenzione alla PA nazionale e regionale, mi porta a pensare immediatamente alla capacità di impegno e di spesa dei fondi europei. Questa capacità è funzione del livello di organizzazione dei Paesi Membri. Credo che una PA efficiente è quella che sceglie una consulenza di "qualità" con la C maiuscola, che innova piuttosto che sostituirsi alla PA, come spesso avviene. In altri termini una consulenza che non rappresenta un costo ma un investimento. Per l'Italia, una parte di questi fondi sono impegnati e non spesi e tra due anni scadrà il quadro finanziario 2007 – 2015, quindi fondi che rischiano di scadere, pari a 31 Miliardi di euro, co-finanziamento compreso.

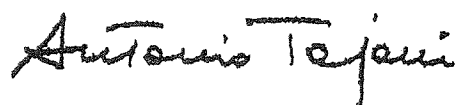
In questo scenario, non possiamo non ascoltare l'euroscetticismo contro le ricette economiche anti-crisi della UE. L'imminente Consiglio Europeo di Giugno sarà un'occasione importante per rilanciare la crescita, il ruolo dell'industria, e le politiche a favore dell'occupazione soprattutto giovanile

Mi sto battendo per una nuova politica industriale nell'UE, e sono dell'avviso che dobbiamo concentrarci sulla disoccupazione giovanile e rilanciare le aziende.

Ho attivamente promosso il piano d'azione a favore delle piccole e medie imprese e sostenuto l'Erasmus per giovani imprenditori - citato nella sua relazione - che ha avuto molto successo.

Il portale unico on-line che riunisce tutti gli strumenti finanziari della UE per le PMI, potrebbe essere utilmente diffuso dalla rete FEACO e dalle 14 associazioni nazionali fino alle aziende e alle PMI.

In conclusione, il messaggio che voglio dare è che serve più Europa, non meno. Rinchiudersi nei nazionalismi in mondo sempre più globalizzato vuol dire condannare l'Europa all'irrilevanza.



*Antonio Tajani
Vicepresidente della Commissione europea*